

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

EVENTUALITA' DI GUERRA
FRA L'INGHILTERRA E GLI STATI UNITI

I.

Da tre mesi la stampa di ogni paese segna i punti di due giocatori molto freddi e tenaci: l'Inghilterra e l'America. La persistenza dei due competitori, circa il vecchio affare dell'Alabama, da quanto disgraziatamente a noi sembra, può fi ire in una guerra, e una guerra ad oltranza. La contesa dura da dieci anni (come un secolo al giorno d'oggi); e si è talmente abituati a rilevarne i menomi incidenti che ormai non si guarda a quell'uragano, tanto covato, che come ad uno di quelli che finiscono in niente. Quando i filantropi tenevano dietro alle vicende della schiavitù dei negri, prevedevano forse quella guerra gigantesca di secessione, che, in quattro anni, ha divorato seicentemila uomini, ha estenuato vincitori e vinti, e ha gettato, in fin dei conti, nella vita politica milioni di negri, ora detestati dai loro antichi padroni e di sprezzati dagli stessi loro vendicatori?

Prima di quello sforzo colossale, non si poteva prevedere un esito così sterile. Ecco ciò che prova, con immense spese e desolazioni, l'acciecamento e l'incorrreggibilità dei popoli. I prodromi delle guerre più crudeli sono quasi sempre quelli che meno ci sorprendono. La Francia lo apprese in due anni terribili, e non è provato che la lezione le sia servita: piuttosto al contrario.

La contro memoria che l'Inghilterra oppose agli Stati Uniti, e le riserve che il sig. Davis, il commissario americano, oppone all'Inghilterra, colla

stessa impassibilità, non fanno presagire niente di buono fra le due potenze marittime.

L'Inghilterra non cede; gli Stati Uniti non cederanno: siamo convinti. L'Inglese, malgrado il suo rigido contegno, pare tema la guerra quanto l'Americano la desidera. Non dimentichiamoci la fermezza e la chiarezza con le quali gli Stati Uniti rifiutarono di rinunciare al diritto di armare dei corsari, nella circostanza della dichiarazione del 16 aprile 1856, annessa al Trattato di Parigi.

La soppressione delle lettere di marca, senza l'invulnerabilità assoluta assicurata alla proprietà sul mare, parve agli Americani non solo una mezza misura e una inconseguenza della Francia, a sue proprie spese e a solo profitto dell'Inghilterra, ma la giudicarono una enormità.

Col diritto riservatosi di armare dei corsari, l'America, quantunque di una forza navale molto inferiore all'Inghilterra, non la teme menomamente. E per lo stesso diritto, di cui la Francia si è imprudentemente spogliata, che l'Americano ispira all'Inglese un vero terrore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 aprile.

Il Congresso operaio procede troppo ordinatamente perchè certi giornali, come la Capitale, possano sopportarlo. Infatti per iniziativa della triade Sonzogno-Luciani-Chauvet fu tenuto un meeting di operai veri, per protestare contro quello degli operai falsi del Teatro Argentina. Il sig. Arbib si presentò con un certo coraggio a difendere il Congresso dell'Argentina; ma

egli ebbe un bel dire che dei delegati a questo Congresso 180 erano operai, e 80 soli non lo erano, e rappresentavano come soci onorari benemeriti le loro società; il meeting del Corea votò con tutto il sangue freddo un ordine del giorno in cui si asseriva che nel Congresso del Teatro Argentina gli operai erano in gran minoranza.

Da qualche giorno abbiamo una recrudescenza di assassinii e risse, e molti feriti e morti. Anche oggi una guardia municipale ebbe a questionare con un tale che non osservava la legge municipale dei pisciatori, e per questo futile motivo s'ebbe una palla di revolver nella testa. S.

Scrivono alla Perseveranza da Roma 19 aprile (sera).

Si è sparsa un'altra volta la notizia che il Papa debba tra breve partire da Roma, e questo avvenimento dovrebbe accadere subito dopo che saranno state ricevute tutte le deputazioni delle parrocchie suburbane di Roma, ricevimento ch'ebbe appunto principio in questi giorni. Anche questa volta però la notizia della partenza del Papa non ha maggiore fondamento delle altre, ed io posso assicurarvi che sono ben altre le intenzioni che ora dominano in Vaticano. Tutto lo studio dei consiglieri del Papa sarebbe oggi rivolto a centuplicare se fosse possibile le dimostrazioni di devozione al capo della Chiesa ed alla Santa Sede per parte delle provincie dell'antico Stato pontificio e delle altre provincie italiane; queste dimostrazioni non sarebbero che la ripetizione o la continuazione di quanto si fa in Roma da tre mesi. Finora le speranze del partito sono modeste, poichè pel prossimo mese di maggio si propone di presentare al Papa deputazioni di tutte le città e delle principali parrocchie dell'antico patrimonio di San Pietro. Il successo di questa dimostrazione è as-

sicurato, ed anche in questi giorni giunsero molte lettere in Vaticano, nelle quali si assicurava che tutto era combinato e che ogni cosa andrebbe a gonfie vele. Più tardi si vedrà se convenga avventurarsi anche colle altre provincie italiane: a me pare che un fiasco intero non ci sarebbe poichè in ciascuna parrocchia non è difficile trovare due tre fedeli, i quali accettino di avere il viaggio pagato fino a Roma di vedere la nuova capitale d'Italia e per sopra più anche il Papa. Una dimostrazione di questo genere non può mancare di essere accolta con favore ed i clericali non dovrebbero tardare a raccogliere i fondi necessari per mandarla ad effetto. In questi giorni sono attesi in Roma l'arcivescovo di Vercelli ed il vescovo di Acqui, i quali s'intende vengono in Roma per ossequiare il Pontefice e forse per prendere qualche accordo relativamente al progetto di cui vi ho tenuto parola. Queste innocenti manifestazioni non disturbano per nulla il governo italiano il quale non saprebbe vedere una minaccia od uno sfregio in una dimostrazione compiuta da cittadini italiani nei limiti concessi dalla legge.

Bisogna però ch'io aggiunga che queste lotte pacifiche che si propongono al Vaticano non scaldano per nulla il partito più battagliero, quello dei gesuiti, i quali vorrebbero che a qualunque patto il papa partisse da Roma. E non ne fanno un mistero, poichè anche l'altro giorno nella chiesa di san Lorenzo in Lucina il padre Gallerani, della compagnia di Gesù, chiudeva la sua predica innanzi ad un affollato uditorio assicurando che il trionfo era sicuro, ma che prima sarebbe stato necessario l'esilio. Con queste continue insinuazioni, con queste parole di cui intendimento è chiaro per tutti, si cerca di far pressione su Pio IX e di piegarlo ad una risoluzione dalla quale l'animo suo e la tarda età rifuggono.

Il Congresso operaio ha tenuto seduta ed incominciò ad occuparsi dei diversi problemi che si è proposto di

risolvere. Le influenze ostili si agitano però tutt'intorno, e cercano in ogni modo di contrastare un'opera la quale sarebbe la condanna di tutte quelle teorie che hanno condotto il Belgio, la Francia ed anche l'Inghilterra a vedere nelle classi operaie un perpetuo nemico pronto a soverchiare i confini dentro i quali lo tiene la legge, ed a sostenere non solo i propri diritti, ma a minacciare anche quelli degli altri. Le poche società dissidenti hanno perciò lavorato con molta attività onde ottenere che qualcuna delle società che avevano aderito al Congresso se ne distaccassero, suscitando così degli screzi che non avrebbero potuto a meno di produrre un effetto sfavorevole; anzi alcuni mi dicono, ed io vi trasmetto questa notizia con riserva, che qualcuna delle società vi abbia fatto adesione, col segreto proposito di ritirarsi subito dopo l'elezione del seggio presidenziale. L'effetto di questi occulti maneggi s'è visto oggi, che i rappresentanti della società dei compositori tipografi di Roma dichiararono di ritirarsi dall'Assemblea perchè non vedevano in essa sufficientemente rappresentato il ceto operaio.

Forse ne convengo, sarebbe stato opportuno che il carattere di questo Congresso fosse meno scientifico; ma del resto furono le stesse Società operaie che nominarono i loro delegati, nessuno li impose; se esse preferirono gli attuali rappresentanti è segno evidente, che fidavano abbastanza nel loro studio nel loro carattere e nella loro onestà; perchè gli importanti interessi di cui si facevano depositari avessero a correre alcun pericolo. Del resto nessuno si inganna sulle cause e sul valore di queste piccole diserzioni, le quali, per quanto abilmente combinate non riesciranno certo a distruggere la lieta impressione prodotta da questo Congresso, nel quale gli interessi degli operai troveranno una valida protezione anche senza le dispute politiche, le quali non avrebbero fatto altro che attribuirgli un carattere settario.

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale Padova).

PARIGI

II.

Dal 1. gennaio all'armistizio.

(Cont. V. N. 112)

Montmorency si era messo in allarme, ma non era stato sgombrato. Per opinione degli ufficiali che incontrai, Stains e Dugny erano gli obiettivi dell'attacco, e infatti il rombo si faceva di mano in mano più forte da quella parte. Non bisognava rimettersi soltanto al giudizio della vista. La nebbia era così spessa che non si sarebbe veduto il chiarore dello scoppio di un obice nemmeno a cento metri di distanza.

Checchè ne sia, l'azione succedeva più avanti verso est, e la grossa ar-

tiglieria dei forti di Saint-Denis lavorava a pene volate. Si battevano al Bourget; i Francesi usciti da Drancy, vi erano penetrati alle dieci. Ed ormai suonavano le undici. Io non conoscevo l'importanza dell'attacco, ma dallo strepito giudicavo che dovest'essere piuttosto serio: bastava aver buone orecchie.

Tagliai per Dugny e giunsi al Bourget alle undici e mezza. Non posso dire che fosse una scena strana, perchè appena si poteva intravedere qualche cosa, ma ce n'era abbastanza per occupare gli altri sensi oltre a quello della vista. Dietro i muri e i ripari dei cortili stavano i soldati del 1° reggimento della Regina Augusta venuti in fretta da Pont-Iblon. Si tenevano colà come riserva perchè non si aveva bisogno di essi.

Gli obici scoppiavano sulle case già rovinate e le scariche di fucileria si succedevano senza interruzione dall'altra parte del villaggio.

Mi credetti certo che quel vecchio osso disputato, la stazione della ferrovia, fuori del villaggio e presso la strada di Lilla, era l'oggetto del com-

battimento, e mi avventurai con precauzione per quella via, coll'intendimento di portarmi avanti fino alla barricata traverso la strada. Nell'oscurità uriai contro un ufficiale che stava dritto in piedi allo scoperto fumando tranquillamente uno zigaro. Quell'ufficiale era il maggiore Von Thümmel, comandante il 2° battaglione del reggimento della Regina Elisabetta, che in quella sera formava la guarnigione del Bourget.

Ma non si battevano per la stazione della ferrovia, per il motivo concludente, come mi spiegò il maggiore, che ormai la stazione non esisteva più. Era stata messa in rovina fino dal dicembre, e siccome non offriva più riparo, i soldati della guardia l'avevano demolita impiegandone il legname per far fuoco. I soldati del reggimento della Regina Elisabetta difendevano la barricata costruita sulla strada.

Si notava un rallentamento nel fuoco, almeno nel fuoco di fucileria, e il maggiore si sdegnò di mettersi sotto una porta, dove mi posi io pure al coperto. Mi raccontò la storia della sera, che dopo tutto non era molto ricca

di avvenimenti. I nostri avamposti avevano sentito, fin dalle otto della sera, dei rumori significanti a Drancy, che i Francesi si rifiutavano ancora ostinatamente ad evacuare. Erano suoni di tromba, strepito di masse d'uomini che si riunivano; stando attenti nelle posizioni più vicine, si distinguevano gli uomini in marcia che venivano dalla Courneuve per entrare in Drancy.

I Francesi si avanzavano al coperto delle trincee ch'essi avevano praticate nella pianura davanti Bourget.

Un primo attacco era stato respinto dai Tedeschi, che trovavansi ben trincerati e al coperto.

Verso le undici ritornarono di nuovo; questo secondo tentativo non fu diverso dal primo.

— E ora, disse il maggiore, non ne hanno abbastanza? Oppure sono tanto ghiotti da volerne ancora?

A tale domanda fu risposto, ma non da me. Nel punto stesso in cui egli parlava, il comando: *Attenzione!* si udì dall'ufficiale della barricata. Seguì un sordo rumore di passi, interrotto da qualche colpo di fuoco isolato, poi

una scarica confusa di fucileria. Intesi l'ufficiale della barricata comandare: *Fuoco a volontà!* e il fuoco fu veramente ben nutrito. I Francesi non fecero aspettare la loro risposta; si sentivano le palle a sbattere contro i muri della strada, come se la nebbia si fosse cambiata in un rovescio di diaciuoli. Quel fuoco sostenuto durò cinque minuti, poi quello della fucileria francese cessò.

Nel silenzio relativo che si fece sulla nostra fronte, si potevano distinguere facilmente i comandi degli ufficiali: «Avanti! avanti!» Un ufficiale, che, a giudicare dalla direzione d'onde veniva il fuoco, doveva avere il comando della destra, faceva sentire una voce assai penetrante, e siccome nel comando gridava più che articolasse parole, un miserabile cane gli rispondeva ululando e i soldati della regina Elisabetta ne ridevano a crepapancia dietro i loro ripari.

Un altro ufficiale, come mi faceva pietà quel povero e bravo giovane! passava dalla collera al dolore ne'suoi sforzi per spingere alla carica i soldati.

— Avanti, diceva, ripetendo una o due volte lo stesso comando.

Ieri la *Voce della Verità* è stata sequestrata per un violentissimo articolo contro il governo e le nuove istituzioni. Ciò non toglie che un manifesto del cardinale Patrizii affisso a tutti gli angoli della città non incoraggi tutti i romani a sostenere col loro appoggio la buona stampa!

PRUSSIA E RUSSIA

Leggesi nel *Constitutionnel*: Sappiamo da una fonte degna di ogni fiducia che nel mese di dicembre ultimo scorso il governo prussiano ha dato nelle officine di Slesia una commissione per 10,000 assi di vagoni della larghezza delle ferrovie russe. Questa commissione, data col più grande segreto, fu sospesa nei primi giorni di gennaio. Essa fu rinnovata alla fine di marzo, e la consegna deve farsi alla fine di maggio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La Commissione nominata dalla Camera per esaminare le quistioni relative alla tassa del macinato, ben lungi dall'essere in grado di concludere i suoi studi e prendere qualche risoluzione, non ha per anco potuto condurre a termine il periodo delle sue investigazioni preparatorie. Ieri essa tenne una lunga seduta, nella quale conferì coi direttori tecnici di questa imposta: oggi si è nuovamente riunita per raccogliere e discutere i risultamenti delle risposte avute da essi. E fra breve sappiamo che intende di chiamare a sé parecchi ingegneri ed esperti delle provincie donde sono venuti i maggiori richiami contro la tassa o contro il sistema di esazione. (Libertà)

FIRENZE, 21. — La *Nazione* preoccupandosi della frequenza dei fallimenti che avvengono in quella città, e che hanno quasi sempre per risultato finale che i creditori abbiano una bagatella, mentre il fallito rientra in commercio più ricco di prima e pettoruto; si rallegra che la Camera di commercio di Firenze abbia emesso un voto diretto ad ottenere una riforma su i procedimenti e su la soluzione dei fallimenti, per modo che la buona fede pubblica non venga vulnerata tanto frequentemente.

— 22. — Ieri sera è giunto in questa città, proveniente da Roma, il sig. Fournier ministro di Francia. (*Gazzetta Toscana*)

PISA, 22. — Iernotte verso il tocco, si chiuse il dibattimento innanzi alla Corte d'Assise del processo contro quell'Alamanno Falciano che assassinò il delegato Bianchi. Dopo che i giurati eb-

bero reso all'unanimità verdetto affermativo, la Corte condannò il Falciano a 22 anni e 4 mesi di casa di forza. Temendosi disordini per questo processo ed eransi perciò prese le debite precauzioni: non ebbero però a lamentare alcun inconveniente.

TORINO, 21. — Leggesi nel *Conte Cavour*:

Un telegramma particolare ci annunzia che ieri si è fatta, in via di esperimento, la prima immissione di acqua su tutto il percorso del nuovo diramatore del Canale Cavour, tra Novara e Mortara.

Oggi poi la immissione d'acqua verrà continuata.

— 22. — Leggesi nello stesso giornale:

Un telegramma reca che, per cagione della pioggia straordinaria caduta ieri e ieri l'altro, si è dovuto differire la inaugurazione del grande diramatore della Lomellina.

MILANO, 22. — Le notizie sulla salute della principessa Thyra di Danimarca, sono sempre migliori, per cui si crede che la principessa Maria Sofia, altra figlia del Re di Danimarca, maritata al Granduca ereditario Alessandro di Russia, sospenderà il viaggio a Milano, che intendeva intraprendere, per visitare la sorella. — Ci assicurano poi, che fra qualche giorno il Principe e la Principessa di Galles saranno di ritorno a Milano. Il Re di Danimarca ha fatto ringraziare vivamente il nostro Sindaco dell'interessamento preso per la salute della Principessa sua figliuola, ed annunciò il suo proposito di fare una visita personale al nostro Municipio. (*Pungolo*)

DOMODOSSOLA, 17. — La *Voce del Lago Maggiore* racconta che la corriera, la quale parte da Domodossola per la Svizzera, precipitò, vicino ad Iselle, in una valle, travolgendo seco i viaggiatori.

Il conduttore ed i cavalli rimasero morti; molti passeggeri feriti.

NAPOLI, 20. — Leggesi nel *Piccolo*: L'equipaggio del bastimento italiano *Regina dei Fiori*, ascritto al compartimento marittimo di Napoli, nella traversata da Cuba all'Inghilterra, fu attaccato dalla febbre gialla. Delle 11 persone che lo componevano e che erano quasi tutte di Conza (Salerno) non sono rimaste in vita che 2, il pilota e il mozzo.

PALERMO, 18. — Siamo in grado di annunziare, scrive il *Giornale di Sicilia*, che in questo mese giungeranno nel porto di Palermo tre nuovi e grandi piroscafi della società di navigazione a vapore la *Trinacria*: *Segesta* di 2500 tonnellate, capitano G. Dominici, costruito nel cantiere di Suherland; il *Selinunte* di tonnellate 2000, capitano G. Luna, costruito nel cantiere di Dundee; e il

Siracusa, di tonnellate 1800, capitano G. Viola, costruito nello stesso cantiere di Dundee.

Sappiamo pure che in Livorno nel cantiere dei fratelli Orlando, saranno, ai termini del contratto recentemente stipulato, costruiti in breve altri due nuovi vapori della portata di 2800 tonnellate.

— 21. Telegrafano all'*Opinione*:

Questa notte furono rinvenuti nel palazzo Palaganìa, a Mezzo Monreale, tutti i brillanti ed altri quattro sacchi di oggetti d'oro derubati al Monte di Pietà. Ritiensi così recuperata ogni cosa appartenente a quel Pio Istituto.

— Questa notte vento impetuoso ha fatto cadere tre colonne della *marquise* della stazione ferroviaria di Palermo e sconquassata la maggior parte: rovesciati molti tratti delle cancellate: scoperti i fabbricati e rotti molti vetri.

Alla stazione di Termini portata via metà della copertura in lamiera della rimessa per le locomotive, e guasto molto l'altra metà.

In tutti i fabbricati poi si hanno tegoli portati via e cristalli infranti. La bufera fu tanto forte che fece crollare anco diversi edifici in città.

BORGOFORTE, 20. — Presso Borgoforte si sommersero nell'Adige un barcone caricato malamente, il quale proveniva da Verona. Vi erano sei persone di equipaggio, di cui cinque che sapevano nuotare si salvarono, la sesta per miseramente annegata.

VENEZIA, 23. — I Principi di Galles arrivarono ieri alle 5. Erano a incontrarli il Sindaco e il Prefetto. La sera il Municipio fece illuminare la Piazza di S. Marco. La banda cittadina suonò prima sotto l'Albergo Danielli, ove i Principi sono alloggiati, poscia in piazza. (*Stampa*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — A Longhamps avrà luogo quanto prima una grande rivista militare passata dal ministro della guerra e vi assisterà anche il presidente della Repubblica.

In questa circostanza si applicheranno anche nuove evoluzioni per vedere il loro effetto in pratica.

— I conti dell'approvvigionamento di Parigi durante l'assedio furono determinati.

Cento e settanta milioni furono spesi, ottantacinque dei quali introvabili, e che saranno portati al conto dei profitti e delle perdite.

— Il signor Gambetta è arrivato a Parigi.

— La condizione del mercato finanziario francese, dice il *Constitutionnel*, per quanto sia precaria, è nonostante migliore

Prima di andare a Soisy dove io aveva un invito per la sera, feci un giro per Epinay, dove si sentiva uno strepito di fucileria abbastanza forte.

Non era che un combattimento di cacciatori a lunga distanza.

Essendo ad Epinay vidi per la prima volta a manovrare un'arma, che, da quanto mi si disse, già passava in gran uso agli avamposti del nord. La si chiamava il *wallbüchse* (fucile da bastione); era sul modello del fucile ad ago, ma le palle erano di ferro, col calibro per lo meno tre volte più grande, e la portata maggiore assai. Lanciava il proiettile fino a 2000 metri, e metteva, volendo, la palla in una fascia collocata in una batteria: era però un'arma imbarazzante che richiedeva il servizio di due uomini, l'uno per sostenerle sulla spalla, l'altro per caricare e tirare. Il rinculo era sì forte che richiedeva una molla a pressione nel calcio per diminuirlo.

I soldati degli avamposti prediligevano immensamente i *chassepots*, di cui erano abbondantemente provveduti e coi quali potevano misurarsi, in condizioni eguali, coi cacciatori francesi.

assai di quella della Germania e dell'Austria. A Vienna, dopo otto giorni, trentadue banche, a Berlino dieciotto, ed altre pure ad Amburgo e a Francoforte, hanno sospeso i loro pagamenti.

— Niente è deciso finora sul titolare dell'ambasciata di Francia a Londra in luogo del duca di Broglie. Secondo le ultime informazioni, la scelta del governo sarebbe caduta sopra il conte d'Harcourt, che avrebbe il barone Bourgoing per successore presso la S. Sede. (*idem*).

— Lo stesso giornale smentisce che le potenze europee abbiano risoluto di intervenire presso il gabinetto di Berlino per risolverlo ad accettare le condizioni offerte dal gabinetto di Versailles per un più sollecito sgombrò del territorio francese.

Conferma pure la notizia di un prossimo abboccamento tra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria. Finora però non è fissata l'epoca in cui potrà aver luogo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Si ha da Praga che la polizia operò delle perquisizioni alle case di parecchi operai, per far ricerca di armi proibite; furono trovati dei pugnali e petardi, questi perfettamente carichi. Vennero in seguito alla scoperta fatti degli arresti.

— 20. La maggior parte della città è occupata militarmente; fino ad ora ebbero luogo 40 arresti.

— Massimiliano Friedlaender, direttore della *Nuova Stampa Libera* è morto improvvisamente questa notte in seguito ad aneurisma.

SVEZIA, 15. La salute del re Carlo XV si è sensibilmente migliorata: i medici sperano molto di salvarlo.

SPAGNA, 19. — Dice la *Correspondencia de Espana* essere prossima a confermarsi la notizia della nomina a ministro dell'interno dell'ex-ministro Candau, rimanendo ministro senza portafoglio il Sagasta.

ATTI UFFICIALI

17 corrente

R. decreto 20 marzo che autorizza la Società romana per lo zucchero nazionale. Nomine nell'ordine nella Corona d'Italia.

Ricompensa al valor di marina. Disposizioni nel personale giudiziario.

N. 1551. Divisione III. Padova 18 aprile 1872.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

EDITTO

È rimasto vacante per morte dell'ultimo provvisto sacerdote Gazzetta il Beneficio Parrocchiale di Santa Maria di Arzergrande in questa Provincia di asserito patronato delle nobili famiglie de Buzzacarinì di Padova e Venezia.

A Soisy, nella sera, fui presente all'ovolo di un pacchetto mandato dalla sua famiglia ad un giovane luogotenente del 66° reggimento, cogli ufficiali del quale io avea pranzato. Quei degni parenti, abitanti di Magdebourg, comprendevano assai bene quali fossero i bisogni di chi si trovava all'assedio di Parigi. Ecco l'inventario del pacchetto: Una scattola di buonissimi zigari, una collezione di pipe: una bottiglia, disgraziatamente rotta, di mostarda, una fascia eccellente di lana, un magnifico pezzo di flanella da mettere sul petto, una pezza di formaggio tedesco, un paio di pantofole ovattate, guanti simili, fotografie e una lettera. Il tutto costava dieciotto soldi di porto. Veramente la posta di campagna è una gran bella istituzione!

Il 16 portò un cambiamento completo nel paese. Il gelo e la neve vennero a consolarci, e avevamo un forte vento del sud, con frequenti acquazzoni. Ma quel vento portava sulle sue ali qualche altra cosa oltre la pioggia; portava lo strepito del bom-

Tutti quelli che ritenessero avere diritto attivo o passivo a quel Patronato dovranno presentare a questo Ufficio i loro titoli entro il mese di maggio p. v., avvertendo che spirato tale termine si provvederà dall'Ordinariato Diocesano alla nomina del nuovo pastore senza pregiudizio degli aventi diritto nelle successive vacanze.

Il Prefetto
BRUNI.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Se nella tornata del 18 febbraio due distinti Soci intrattenevano l'adunanza collo sviluppo in modo interessante e dilettevole argomenti di scienze morali, in quella del 24 marzo p. p. due valenti cultori delle scienze fisiche e matematiche trattavano con chiarezza, non disgiunta a dottrina, argomenti di somma importanza nelle loro applicazioni.

Il S. O. prof. Rossetti ci faceva conoscere «alcune ricerche elettrometriche relative ai condensatori elettrici». Osservava anzitutto che le principali leggi dei detti condensatori furono di già diligentemente studiate da chiarissimi fisici quali il Beccaria, il Belli, il Riess, il Faradaj, l'Harris, il Felici, il Cantoni ed altri molti; ma che egli avea tentato, servendosi della macchina elettrica di Holz, di verificare, con esperienze relativamente facili e pronte, le leggi già stabilite con metodi assai delicati e di lunga durata, e ciò affine di chiarire qualche parte ancora oscura di siffatto soggetto.

L'A. studiò con esattezza le varie circostanze, che possono influire sul ritmo delle scariche espansive, che hanno luogo fra le palline degli elettrodi nella macchina di Holz, munita di un determinato condensatore; vale a dire analizzò l'influenza esercitata dallo stato igrometrico dell'aria, dalla velocità di rotazione del disco mobile, e dalla distanza delle due palline, tra le quali si manifesta la scarica esplosiva.

A ciò fare servivasi di una macchina elettrica di Holz, ad un solo disco girevole e fornita del condensatore diametrico, come, a stabilire la velocità di rotazione, usò il metronomo di Mälzel, e, per determinare lo stato igrometrico dell'aria, si giovò di un igrometro a capello sensibilissimo. Dopo una serie di diligenti esperimenti egli veniva alla conclusione che, per avere dati positivi di confronto, era necessario eseguire i detti esperimenti alla medesima distanza esplosiva, ad un identico stato igrometrico e con pari velocità di rotazione. Dopo varie altre considerazioni in proposito il Rossetti prometteva di presentare al-

bardamento nel sud, di cui si udiva l'eco dalla mattina alla sera.

Lo strepito era di una regolarità singolare. Esso non veniva a volte accidentali e capricciose, ma colla regolarità dei colpi del pistone di una macchina a vapore: la nebbia era scomparsa: negl'intervalli dell'acquazzone il tempo era chiaro.

Rimasi seduto alla mia finestra per una gran parte della giornata, osservando il bombardamento del sud. Per quanto possa parer strano, io potevo vedere distintissimamente, mercè la posizione elevata del mio alloggio, che trovavasi a mezza costa del colle di Montmorency.

Dinanzi a me stavano Enghien e Saint-Gratien, e poi, dall'altra parte della Senna, Gennevilliers e gli altri villaggi della penisola, quindi Parigi che pareva, cosa incredibile, vicino. Con un eccellente cannocchiale, io potevo distinguere tutti i dettagli della costruzione dell'Arco di trionfo e della Cappella degli Invalidi, e la torre che domina Montmartre.

(Continua)

S.....n de D...! Avanti! Canaglia! E nel frattempo egli avvicinavasi a noi sempre più, tanto che avrebbe potuto da solo attaccare la nostra fronte.

— Per l'amor di Dio! Figli miei! Ma i suoi figli non lo vedevano nè l'ascoltavano.

Io non sentii a comandare la ritirata, ma il fuoco si perdette da lontano, diventò intermittente, e cessò poi del tutto.

A un'ora e un quarto nuove truppe si avanzarono dall'altra parte della Courneuve; ma, prese d'infilata sulla strada dai soldati della guardia incaricati di star attenti alla pianura, non progredirono tanto come quelle che assalirono dalla parte di Drancy, e non resistettero così ostinatamente.

Fino alle tre i forti continuarono a far fuoco; poi tutto ritornò nel silenzio; e così finì la sortita, se pur poteva chiamarsi tale. Perdite dei Tedeschi: un soldato del reggimento della regina Augusta; due soldati del reggimento della regina Elisabetta gravemente feriti. Il soldato del reggimento Augusta avea la spalla fracassata da

un pezzo d'obice: tre soldati del reggimento Elisabetta erano leggermente feriti: neppur un ufficiale fu tocco. Ma certamente, dirà il lettore, vi saranno stati molti francesi uccisi o feriti.

Forse; in verità non potrei dire che non sia stato così, che cioè i Francesi non abbiano molto sofferto. Ma però non lasciarono dietro sé alcuna traccia, ove se ne tolga qualche macchia di sangue onde rossegiava la neve caduta in quei giorni. Le pattuglie della guardia batterono la campagna tutta la notte, sia per garantire la sicurezza che per raccogliere i feriti se ce ne fossero stati; ma non ne trovarono alcuno. I Francesi aveano portato seco i loro morti e i loro feriti.

Il 14, i cannoni delle nostre batterie numeri 18, 19 e 20 continuarono un fuoco sostenuto contro Drancy, e le detonazioni di cui ci giungeva l'eco attraverso l'aria carica di nebbia indicavano che Raincy, Gagny e Noisy-le-Sec non se ne stavano neppur essi inattivi. I Francesi non fecero alcuna ripresa offensiva e i forti di Saint-Denis mantennero un silenzio quasi completo.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
 Capitale lire 5,000,000
 La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0**.
 Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del **4 0/0**.
 Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0**.
 Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita al meno di due firme
 a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
 a 5 1/2 0/0 « « « 4 m s
 a 6 0/0 « « « 6 mes

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a **5 1/2 0/0**.

La misura delle sovvenzioni è dell'**85 0/0** del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

PREMIATA PASTICCERIA VIANELLO

Piazza Unità d'Italia

Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compatimento de' suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue distinte già conosciute ed sperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata.

Padova, Vicenza, Forlì

Avvisa poi che a scanso di sbagli l'involo di queste, porterà l'etichetta del negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta sarà bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asti.

Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova *Pasta Margherita*, specialità propria.

20-232 VIANELLO.

5) Pillole bronchiali sedative.

Sistema del Professore Pignacca di Pavia. Nella stagione invernale, essendo frequentissime le infreddature per cause atmosferiche, le irritazioni, affezioni di petto, il Grippe le Bronchiti, il Cataro, specialmente negli individui di precaria salute e dei Bambini, vengono da esimii Medici pratici trovate utilissime non solo ma di grande efficacia. Le Pillole Bronchiali Sedative, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggerissimi deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei Salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo studio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissime nelle Pertossi ed Infreddature come pure leggeri irritazioni della Gola e dei Bronchi sono i Zuccherini per la Tosse che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. Ad ogni Scatola va unito analogo istruzione, esigere sulla Scatola la firma del Preparatore Galleani Farmacista, N. 24 Via Meravigli, Milano.

Prezzo delle Pillole L. 1:50, dai Zuccherini L. 1:50, alla Scatola - Coll'Aumento di Centesimi 50, si spediscono franchi a domicilio per tutta Italia.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droga Pianori e Mauro - e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. Bassano, Fabris e Baldassar - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagna e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanetti - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci - Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - Compagnia equestre Guillaume. - Questa sera rappresentazione. - Ore 8 1/2.

LONDRA, 22. — Il Daily News dice: Abbiamo il dovere di annunciare che è possibile che il gabinetto Gladstone dia la dimissione prima della fine della settimana. Hartington proporrà un voto di fiducia sulla proposta di Fawcett relativa all'Università di Dublino. Il Governo considera il rigetto di questo voto come un voto di sfiducia. Questa decisione fu presa sabato nel consiglio dei ministri.

— La contromemoria americana combatte la supposizione che g'insorti in seguito al proclama della Regina fossero investiti di attributi politici: risponde alle obiezioni dell'Inghilterra alla controdomanda dei danni indiretti; respinge l'interpretazione inglese dei doveri dei neutri.

MADRID, 22. — Nella capitale della Navarra i carlisti attendevano il capo legitimista francese Chatelineau ex-ufficiale pontificio con alcuni volontari per dirigere il movimento. Le autorità francesi prevennero Don Alfonso di non avvicinarsi alla frontiera. Esso fu internato, e chiese di andare in Svizzera.

VIENNA, 22. — La Wiener Abendpost assicura positivamente che nessuna discussione o divergenza ebbe luogo fra l'Austria e la Russia per la questione della Gallizia, né per qualsiasi altra. Novikoff recandosi a Pest non poteva avere missione di provare col fatto che le buone relazioni fra la Russia e l'Austria continuavano, poiché non furono mai turbate. Novikoff recossi a Pest come gli altri rappresentanti esteri nella chiusura della Camera.

BERLINO, 22. — Reichstag. — Wiggers interpella sulla presentazione della legge della stampa. Delbrück risponde che il progetto di legge sulla stampa è terminato e rimesso ai governi federali onde si pronuncino. Il progetto tenendo conto dell'opinione dei diversi governi, non potrà essere presentato in questa sessione. Dietro proposta di H. Verbeck aprasi la discussione su questa interpellanza.

MADRID, 22. — Alcune bande di contadini armati sono comparse a Navarra, Guipuscoa, Fernel, Leon e Nueca; il loro grido è: « Viva Carlo VII, morte ai liberali! » alcune sono comandate da preti. Il governo era bene preparato, adottò le più energiche misure per finirle immediatamente col l'insurrezione. L'esercito, i volontari della libertà, i carabinieri e la guardia civile inseguono gl'insorti, col più grande entusiasmo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendita italiana	73 70	73 83 25
Oro	21 56	21 58 1/2
Londra tre mesi	27 03	27 01
Francia	108 —	107 90
Prestito nazionale	82 30	82 30
Obbl. regia tabacchi	517 —	518 —
Azioni	748 —	746 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	473 —	474 25
Obbl.	225 75	225 —
Buoni	539 50	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	17 24	17 24 25
Berlino	20	22
Austriache	220 —	222 1/2
Lombarda	118 3/4	118 1/2
Mobiliare	189 —	197 5/8
Rendita italiana	66 5/8	66 7/8
Rendita austriaca	—	—
Parigi	20	22
Rendita francese 3 0/0	55 45	55 30
italiana 5 0/0	68 40	68 20
Valori diversi	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	460 —	450 —
Obbligaz.	254 —	253 50
Ferrovie romane	122 —	121 25
Obbligaz.	182 50	182 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198 —	199 —
Obbl. Ferr. meridionali	207 —	207 25
Cambio sull'Italia	71 1/2	71 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	481 —	477 —
Azioni	—	702 50
Prestito francese 3 0/0	88 35	88 17
Credito mob francese	—	—
Cambio su Londra	25 32	25 34
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8
Banca Franco-Italiana	—	—
Vienna	20	22
Mobiliare	331 50	327 —
Lombarda	199 70	198 —
Austriache	373 —	371 —
Banca Nazionale	828 —	829 —
Napoleoni d'oro	887 —	889 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	110 70	111 50
Rendita austriaca	70 —	70 40

Bartolomeo Meschin gerente resp.

quale scansò il colpo, e si sottrasse, non sporgendo querela dell'accaduto.

Stamane però il Gregori poteva compiere il nefando suo proponimento ed ora dovrà rendere conto alla giustizia dell'assassinio proditorio.

Il Gregori non esercitava ora alcuna professione fissa, e negoziava in capelli. Quando fu arrestato vestiva decentemente e portava il cappello a cilindro.

Verso le 11 il cadavere del Porciani fu raccolto in una barella e condotto alla Consolazione.

I curiosi hanno continuato a rimanere sul luogo del delitto per tutta la giornata, assorti in contemplazione dei buchi fatti sul muro dai proiettili.

In questa circostanza non posso a meno di esprimere il desiderio che in questi casi deplorabili le constatazioni giudiziarie sieno fatte con molta maggiore sollecitudine, affinché il pubblico non sia per delle lunghe ore contristato dalla vista di uno spettacolo ributtante. In altre città i medici periti di servizio ed il consenso giudiziario si recano immediatamente sul posto per le pratiche di legge, e si evita così che nel centro stesso della città un cadavere sanguinoso rimanga esposto per molto tempo alla vista del pubblico, cogli inconvenienti che ne possono facilmente derivare.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 22 aprile 1872
 NASCITE. — Maschi N. 0. Femmine N. 2.
 MATRIMONI CELEBRATI — Gasparini Leone Giuseppe Mariò su Angelo, maggiorenne impiegato regio, di Rottofreno (Piacenza), con Candee Teresa Antonia di Agostino, maggiorenne, possidente, di Padova.
 Zocco Gaetano fu Sebastiano, maggiorenne, ministro evangelico di Noto (Siracusa), con Hay Anna Gilbert di Davide, maggiorenne, direttrice dell'Istituto internazionale, di Birkenhed (Inghilterra).

MORTI. — 1. Pompagnia Ferdinando di Pietro, d'anni 4. 2. Carniello Teresa fu Pietro, d'anni 10, entrambi di Padova. — nell'Istituto Esposti — 3. Una bambina di giorni 4.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

24 aprile 1872
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova
 ore 11 m. 57; s. 58,4
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s 25,5
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 aprile			
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0°... mill.	751.9	753.1	754.2
Termometro centigr.	+14.1	+17.4	+14.6
Tens. dei vap. acq. mill	7.42	7.45	9.01
Umidità relativa...	62	50	73
Dir. e forza del vento	SO 3	OS 2	ENE 1
Stato del cielo...	ser.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
 Temperatura massima — + 18° 0
 minima — + 10° 6

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI
 Seduta del 22 aprile

Segue la discussione dei consorzi d'irrigazione.
 L'art. 10 proposto dal ministero è combattuto lungamente da vari deputati; quest'articolo porta l'esenzione per trenta anni dall'imposta fondiaria sull'aumento del reddito di un fondo per il fatto della irrigazione introdotta dai consorzi in virtù di questa legge. Contrappongonsi parecchi emendamenti di diversa natura.
 L'articolo è rinviato con essi alla giunta.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Arnim diretto era Parigi arriverà oggi a Strasburgo, ove fermerassi qualche giorno. La contessa Arnim è attesa oggi a Parigi.

Pericolo. — L'esercizio del remigare, a cui si abbandonano molti dei nostri giovani con agile barchetta, è bello, è plausibile: meglio che oziose tutto il giorno sulla porta di un caffè sprecando il tempo in ragionari scipiti, e col tempo il denaro. Ma raccomandiamo soprattutto ai più inesperti, di non mutare in lutto un divertimento che reca vantaggio, e di non cimentarsi alle onde del canale senza un po' di pratica del remo.

Questa osservazione ci viene alla penna per aver veduto ieri alle 7 pomeridiane rovesciarsi una barchetta nel canale della Punta, e un giovanotto correr pericolo di affogarsi, se altre persone con corde e con ogni sorta di aiuto non erano pronte a trarlo dall'acqua.

Processo Rizzo — Correlativamente alla notizia che abbiamo data ieri venne infatti esumato di nuovo il cadavere su cui si è mossa contestazione d'identità, del fanciullo Scarparolo, e fu trasportato a Padova in cassa suggellata.

Cock — Riceviamo lagni continui dai consumatori del combustibile Cock per la cattiva qualità che sono costretti a ritirare dall'unico venditore di tal genere al nostro gazometro.

Il solo mezzo per rimediare a tale inconveniente sarebbe a nostro avviso quello di procurare la concorrenza; i consumatori dovrebbero unirsi in società e ritirare o da Venezia o da altrove il cock; così oltre alla miglior qualità avrebbero anche il risparmio del guadagno che devono pure lasciare al venditore di qui.

Arresti. — Dalle guardie di P. S. vennero arrestate due persone imputate di furti; come pure una terza per disordini e minacce contro donne nel loro domicilio.

Furto — La notte scorsa mediante scassinatura della porta, fu rubata in una bottega la somma di circa L. 400 in monete diverse.

Finora i ladri non furono scoperti, ma sembra che l'autorità abbia buono in mano per mettersi sulle loro tracce.

Assassinio. — Togliamo dalla Libertà di Roma:

Un fatto di sangue contristava stamane la nostra città. Settimio Porciani parucchiere in via della Colonna ed uomo molto conosciuto, di 50 anni, ammogliato con 2 figli veniva alle ore 7 e mezzo aggredito proditoriamente in via del Caravita da certo Celestino Gregori d'anni 32 di S. Severino (Macerata) il quale esplodevagli quattro colpi di revolver alla faccia rendendolo all'istante cadavere. L'assassino fu arrestato dalle guardie di P. S. mentre fuggivasi nella Piazza di Sciarra e teneva ancora impugnato il revolver.

Colle dovute riserve riferisco le cause che secondo quanto si dice avrebbero dato luogo a questo triste avvenimento. Il Celestino Gregori era già stato lavoratore nella bottega del Porciani, ma poi erasene andato ad esercitare il proprio mestiere in Vaticano.

Il Gregori lasciò poi il Vaticano verso la fine di novembre nell'occasione in cui annunciavasi dal giornali che era stato perpetrato un furto di 25,000 lire a danno di Monsignor Negrone, il quale affermarsi sia stato altrimenti compensato del furto sofferto, onde evitare ch'egli si indirizzasse ai tribunali italiani.

Un giornale cittadino annunciando il fatto indicava il Gregori come presunto autore del furto. Recossi il Gregori alla redazione di quel giornale per avere spiegazioni in proposito, e non avendo ottenuto la richiesta ritrattazione sorse querela ai tribunali.

Però nel giorno in cui doveva aver luogo il dibattimento, il Gregori scorse nella sala dei testimoni, il Settimio Porciani, ed avvicinandosi in seguito al difensore del giornale gli espresse l'intenzione di desistere dalla querela, proposta che venne accettata.

Sembra che da questo giorno concepisse il proposito di vendicarsi dell'antico suo padrone. A quanto si assicura già due mesi or sono il Gregori avrebbe aggredito armato di stile il Porciani, il

l'accademia alcune sue ricerche sul potere specifico induttore dei corpi coibenti.

Indi il S. C. prof. A. Favaro faceva una comunicazione sopra un nuovo metodo per la soluzione dei problemi di meccanica, dovuto al signor Piarron di Mondesio, che lo sbazzava in una sua memoria consegnata all'accademia di Francia.

Notava il Socio come, non ostante gli ultimi avvenimenti che sconvolsero l'Europa tutta, il nuovo lavoro dell'ingegnere di ponti e strade non abbia potuto a meno di richiamare l'attenzione di quanti seguono con amore i progressi della scienza, e ricordava con compiacenza come in seno all'accademia nostra il chir. prof. Ronzoni ne avesse per incidenza benevolmente parlato in una sua nota sulla velocità del suono nell'aria.

Secondo l'A. il nuovo metodo, interpretando in tutta la sua generalità e conformemente ai moderni progressi della meccanica il teorema d'Alembert, stabilisce come principio che il lavoro è indestruttibile al pari della materia, e fatta riserva per quelle forme sotto le quali è possibile incontrarlo, ne distingue quattro specie bene definite, cioè la statica, la dinamica, la elastica e la calorifica.

La soluzione di un nuovo problema di meccanica resta per il nuovo metodo ridotta alla valutazione del lavoro sotto le diverse forme ch'esso può assumere offrendo il vantaggio di riuscire applicabile sia nel caso in cui le masse in movimento sieno costanti sia nell'altro in cui le masse sieno variabili.

L'A. osservava in fine che meditando l'interessante argomento qua e là si potrebbero riscontrare dottrine ed ipotesi da non ammettersi che con riserva; ma stimava assai conveniente, che il nuovo metodo, per la soluzione dei problemi di meccanica dell'illustre Piarron, fosse studiato e discusso sotto ogni punto di vista, e in ispezialità nella estensione delle sue pratiche applicazioni, perchè potrebbe soddisfare meglio degli altri generalmente adottati.

Domenica 28 corr. havvi seduta pubblica alle ore una pom. Leggeranno:

1. Il S. O. prof. De Leva La commemorazione dell'ex segretario per le scienze Lodovico Menin.

2. Il dott. Rocchi di Vicenza.
 G. B. dottor MATTIOLI
 Segr. per le scienze.

Società dell'ALLEGRIA E BENEFICENZA.

III. Lista dei sottoscrittori di Azioni della Banca Padovana di Credito per l'Allegria e Beneficenza-

- Levi Achille azioni 2. - Muneghina Francesco Gaetano 1. - Rossi Girolamo 1. - Cappellato Pedrochi Domenico 1. - Fratelli Boiani 3. - De Castello Giuseppe 1. - Lustig Giacomo 1. - Valeri Giambattista 1. - Scalvinoni Almerico 1. - Lovadina Felice 1. - Bonato Antonio 1. - Casali Francesco 1. - Perucchini Giovanni 1. - Venier conte Andrea 3. - Rizzo Antonio fu Bernardino 2. - Negri conte Giovanni 3. - Angeli Abramo 1. - Fasoli M. 1. - Randi Giambattista 1. - Ronzoni Teofilo 1. - Calore detto Fai Domenico 1. - Dina e Luzzato 1. - Ferrazzi Luigi 1. - Vianelli Nicolò 3. - Barucchetto dott. Antonio 1. - Roberti Giuseppe 1. - Fogaroli Isabella 1. - Giacomelli Domenico 2. - Medoro Rosina 1. - Drigo Riccardo 1. - Fioravanti bar. Onesti Gaetano 1. - Cav. Stefanelli 1. - Bellavitis prof. Giusto 1. Totale n. 45.

Edilizia. — Con un gran sospiro, che ci veniva proprio dal cuore, abbiamo veduto innalzarsi le armature per l'allargamento della via Torricelle, dove parecchie case saranno presto abbattute, ed abbiamo esclamato: finalmente!
 Non consigliamo il precipizio nei lavori, ma ci sorride la lusinga che almeno sieno fatti con quella sollecitudine, non disgiunta dalla opportunità e dal buon gusto, che ci compensi del tempo troppo lungo pel quale si è dovuto aspettarli.

Oggi avevamo tra noi il celebre violinista prof. BAZZINI.

Sapriamo che domani saranno riprese le sedute della Corte d'Assise.



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 7 maggio 1872 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel presente giornale staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiori alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

ISTANZA per nomina di perito (pubblicazione unica)

Si deduce a notizia di chi possa avervi interesse e per ogni effetto di legge che il sig. avv. comm. Giacomo Treves del Bonfili ha prodotta istanza all'ill. signor presidente del Tribunale di Padova per la nomina di un perito che faccia la stima e stabilisca il primo prezzo d'incanto di beni immobili descritti nei registri censuari del comune di Tr. bano ai mappali numeri 538, 539, 1380, 1381, 1685, 1686, 2051, 2104, per particelle 14 34, colla rendita di L. 74.23; dei quali immobili venne promossa la espropriazione a carico del coniugi Maria Zanardo detto Calvi fu Nicolo ed Ippolito Fararon di Antonio, con precetto 23 marzo 1872 trascritto nel 4 aprile 1872 sub. n. 626-213.

L. TRIVELLATO avvocato

1-346

ANNUNZIO

Si è pubblicato in Genova un grande giornale internazionale redatto in lingua italiana e francese, che a buon diritto si può chiamare l'anima del commercio e della curiosità. Contiene annunci di tutte le nazioni, la cronaca del mondo, domande di matrimonio si estere che nazionali, fatti diversi ed im- pieghi. Chi si abbonerà per un anno prima del 15 maggio p. v. pagherà sole L. 12. trascorsa tale epoca pagherà Lire 18, stantechè il giornale dovrà comparire in grandissimo formato (7000 linee). Ogni abbonato annuo ha il diritto a cinque annunci di linee 15 ciascuno, o loro spazio. Gli annunci si pagano centesimi 25 la linea. Genova, Via Saccocci, 26. 1-342

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discrasie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggieri epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorchando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLELE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franca in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agencia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - in PADOVA presso la farmacia Viviani.

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni		Superficie in misura legale	Superficie in misura antica locale	Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI				
				DENOMINAZIONE E NATURA					cauzione delle offerte	le spese e tasse						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
1222	1284	Pontelongo distretto di Piove	Menia Patriarcale di Venezia	Campagna coltivata a aratorio di c. 55.133 con fabbriche ai mappali 708, 709, 712, 722, 736, 740, 741, 852, 900, 1234, 1237, 1352 colla rend. cens. di austr. L. 990,49 in affitto a Menia Agostino con contratto 11 luglio 1866 duraturo fino al 7 ottobre 1884. Confina a levante, colla strada comunale det. a la Strada Persa, e con Zadra ai mapp. 703, 706; Mezzo ti con Zadra ai mapp. 737, 859, 1386. Ponente colla strada comunale di Piove, e con Zadra ai mapp. 737, 720, 719, 716. Tramontana collo scolo Schilla, e con Zadra ai mapp. 739.	21	40	20	214	02	25094	14	2509	41	300	100	Nel lotto 1222 del mapale 1352 si vende soltanto l'usufrutto, rimanendo la proprietà al Demanio Nazionale ramo pubbliche costruzioni. Il fondo è gravato da decimo.
1223	1273	Brugine distretto di Piove	idem	Campagna coltivata ad aratorio di campi 252.040 ai mappali 1260, 1270, 1271, 1558 1562, colla rendita censuaria di austr. L. 468,72, in affitto al suddetto col contratto succitato. Confina a Levante parte colla strada comunale detta Porto, e coi mappali 1259, 1559, 1560. Mezzodi collo scolo Schilla. Ponente con Galvan al mappale 1273, con Rossini al mappale 1274 e con Zadra ai mappali 817, 1272, 1269, 1268. Tramontana con Breda ai mappali 1265, 1559, 1560 Seguono altri 10 lotti d'importi minori alle Lire 8000.	9	86	80	98	68	11933	60	1198	36	1500	100	Il lotto 1223 è gravato da decima.

Padova li 17 aprile 1872.

L'INTENDENTE Verona

1-339

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
- » per Prati » 9,50 »
- » per Viti » 10,— »
- » per Civaie » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche ortiva e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perforato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, falligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

LA DIREZIONE C. Borghetti 2-330

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto